

La Galilei continua nel suo impegno per il recupero e la valorizzazione della Città Vecchia

UN MUSEO NELL'IPOGEO DELLA SCUOLA

Il 24 ottobre si è tenuta presso la Galilei una Conferenza Stampa sulla Convenzione stipulata fra la Scuola Edile di Taranto e il liceo "De Ruggieri" di Massafra nell'ambito dei fondi POR, a.s. 2010/2011, finalizzato al restauro dell'Ipogeo della Galilei, in abbandono dal 1996, che ospiterà una mostra permanente di presepi della tradizione del territorio.



Alla Conferenza Stampa hanno partecipato il prof. Salvatore Marzo e la prof.ssa Alba Nigro, rispettivamente Preside e vicepresidente della scuola,



il Sindaco Ippazio Stefano, l'assessore alla Pubblica Istruzione Salvatore Lemme, il prof. Milda, Dirigente del Liceo "De Ruggieri", i proff. De Bartolomeo e Lo russo, presidente e Direttore della Scuola Edile di Taranto.



Per l'occasione Andrea, uno dei nostri alunni, ha letto il suo tema sul festival "L'Isola che vogliamo", evento che ha portato nella stagione estiva quasi 100.000 persone sull'isola, in giro tra vicoli e piazze, pubblico itinerante di spettacoli musicali, teatrali, danze, mostre fotografiche e rassegne d'arte di importanza internazionale. Nella speranza che il Centro Storico di Taranto diventi il cuore dell'intero capoluogo ionico.

Il Tema di Andrea:

"il primo mercoledì era il 5 agosto e io ero al mare e non sapevo niente . Mentre tornavo dal mare vedevo persone che pulivano e che aggiustavano le strade. La festa era organizzata e immaginavo che sarebbe stato molto divertente. Mentre camminavo guardavo le persone che dicevano la Città Vecchia è molto bella, altri dicevano "quante persone", altri ancora 'guarda quante cose belle che ci sono e quanti palazzi gettati così ', e mentre ascoltavo le persone che parlavano, a me veniva la pelle d'oca perché da quando sono nato non hanno mai fatto niente di così speciale nel posto in cui vivo. Io ho partecipato ai concerti, ai balli, agli spettacoli. Il primo giorno stavo da solo e mi sentivo un barbone, tutti gli altri mercoledì invece avevo chiamato Bruno ed altri amici veri. Non mi sembrava più di stare nel borgo antico, mi sembrava Martina Franca, perché Martina è bella come Taranto. Ogni vicolo della città Vecchia era pieno di gente, era tutto molto bello con odori, musica e luci. Quando però la festa è finita, la Città Vecchia sembrava di nuovo morta".